

> SPETTACOLI

Campaner: «Con Baricco nella freschezza dei Preludi»

Tutto esaurito al Sociale per il concerto su Chopin dell'affermata interprete con il celebre scrittore

Il Festival

Marco Bizzarini

BRESCIA. Viva attesa per il concerto della pianista veneta Gloria Campaner, ospite del Festival domani, lunedì 21 giugno al Teatro Sociale (alle 20). L'affermata interprete proporrà l'aureo ciclo dei 24 Preludi di Chopin, oggetto anche di una sua recente incisione per Warner, e sarà introdotta dal famoso scrittore Alessandro Baricco.

«Quello con Alessandro - afferma Gloria Campaner - è un legame di fatto, anche nella vita, da quasi tre anni. Ci siamo divertiti a trovare punti in comune tra musica e letteratura. Alessandro è sempre molto attento a cercare

in modo creativo una narrazione nella musica: ha un modo tutto suo, direi unico, di descrivere l'universo musicale».

In gioventù Baricco ha esordito come critico musicale...

Esatto. Lui stesso suona il pianoforte dall'età di cinque anni. Mi ha fatto piacere ricevere un suo supporto artistico nel Cd dedicato ai Preludi di Chopin; nel booklet mi ha posto 24 domande, tante quante i Preludi. Quest'anno li suono in molte città, ma gli sono grata perché ha accettato di presentare proprio il concerto di **Brescia**.

Da quanto tempo ha in repertorio il ciclo integrale?

Da non più di quattro anni, anche se suono alcuni Preludi da quando ero ragazzino. Poi crescendo ne ho aggiunto altri, ma la sfida della serie completa è più recente.

Ed è stata una sorpresa per me, perché ho scoperto in queste musiche una freschezza, una contemporaneità incredibile.

Nel disco ha incluso anche il Preludio isolato op. 45?

No, ho preferito concentrarmi solo sull'op. 28, ma il Preludio op. 45 lo adoro e mi

fa piacere donarlo come bis.

Ha punti di riferimento tra gli interpreti chopiniani?

Absolutamente. Secondo me è impossibile avvicinarsi ai Preludi senza conoscere le principali incisioni dei grandi pianisti, a partire da quella di Alfred Cortot del 1926. C'è anche quella davvero singolare di Ferruccio Busoni che è precedente. Poi, avvicinandoci ai nostri giorni, troviamo Rubinstein, Argerich, Sokolov. Tra i più giovani apprezzo Trifonov. Da ragazza mi piaceva molto l'incisione di Ivo Pogorelich, anche se ora non mi sentirei di condividere alcune delle sue scelte più personali. C'è anche chi, come Pollini o Sokolov, ha registrato i Preludi due volte, in momenti diversi della vita.

Lei ama portare la musica classica anche nei paesi extraeuropei dove non è conosciuta. Con quali risultati?

Non lo faccio per imporre uno stilema culturale, ma per poter comunicare con persone di culture lontane. Una volta, in una township sudafricana ho suonato la «Ninna nanna» di Brahms: i



bambini hanno pensato che fosse un canto popolare e si sono messi a cantare con me.

È interessata alla musica pianistica d'oggi?

Molto. Tra gli autori che sinora ho eseguito figurano Sollima, Montalti, Widmann, Illés e Muhly. //



Lo scrittore. Alessandro Baricco // FOTO LUIGI FERRAUTO



La pianista. Gloria Campaner // FOTO NICOLA ALLEGRI